

quanto risulta — mai completamente ristrutturata in seguito ai crolli avvenuti negli scorsi anni;

dall'analisi chimica delle acque risulta un'altissima presenza di colibatteri ma anche di cromo, fosforo, piombo, tensioattivi e ammoniaca tale da far ritenere che si tratti di « scarichi industriali o di fogna, oppure entrambi »;

nelle medesime campagne si trovano anche numerosi tubi dal diametro superiore al metro adibiti allo scarico di acque « bianche » o di provenienza da accertare;

tali scarichi potrebbero comportare l'inquinamento delle falde acquifere e dell'acqua usata quotidianamente per irrigare i campi coltivati —:

quali urgenti misure ritengano di adottare per accertare i fatti descritti e quali provvedimenti di loro competenza intendano prendere per impedire l'inquinamento delle preziose colture e un danno ambientale irreparabile che avrebbe immediate e gravissime ripercussioni sulla salute dei cittadini. (4-00460)

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi idrica che sta attanagliando la Basilicata sta determinando gravi ripercussioni nei confronti del settore agricolo;

basti pensare che produzioni di stagione fanno registrare a causa della siccità perdite del 30-40 per cento;

le organizzazioni di categoria hanno richiesto un monitoraggio e l'avvio di una serie di accertamenti per la dichiarazione dello stato di calamità naturale a causa della siccità;

a causa di questa situazione sono stati ridotti addirittura del 50 per cento gli investimenti per le colture intensive con pesanti conseguenze sul piano economico e dell'occupazione considerando che per interi comprensori regionali l'agricoltura è la primaria attività economica —:

quali iniziative di sostegno, anche sul piano degli investimenti infrastrutturali per la rete idrica, intenda attivare nei confronti del settore agricolo della Basilicata in merito ai danni che il perdurare della siccità sta provocando. (4-00463)

* * *

SANITÀ

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, il Ministro dell'interno, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

ancora una volta il collegio dei revisori dei conti della Croce rossa italiana ha espresso severi giudizi sulla gestione dell'ente;

dalla relazione dei revisori emergono situazioni incredibili per un ente che già riceve quasi 250 miliardi all'anno dallo Stato per il suo funzionamento, e cioè che la Società Rapp Collins, incaricata di organizzare, attraverso il sistema di direct mailing, donazioni per la Croce rossa italiana in occasione di eventi di particolare rilievo, ha raccolto dal settembre 1999 al gennaio 2001 la somma di lire 4.972.722.914 facendosi liquidare la somma di lire 3.022.269.768 pari al 60,77 per cento dell'incasso totale;

in sostanza ogni 10.000 lire versate dai cittadini italiani alla Croce rossa italiana, più di 6.000 lire vanno alla Rapp Collins in base al contratto sottoscritto dalla Croce rossa italiana;

la gestione della Croce rossa italiana è stata duramente criticata anche dalla Corte dei Conti e dal Parlamento che nella XIII legislatura ha compiuto una indagine

parlamentare che ha messo in luce disfunzioni e carenze dell'ente —:

quali iniziative intenda urgentemente intraprendere per rendere corretta e trasparente la gestione della Croce rossa italiana.

(2-00040)

« Volontè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ROCCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'intesa sottoscritta il 23 aprile 2001 presso il ministero della sanità, ha l'obiettivo di modificare le condizioni retributive e normative dei coadiutori chimici, farmacisti e veterinari;

alla data odierna l'accordo non è stato ancora reso operativo, in nessuna delle sue parti, per cui gli interessati continuano a percepire uno stipendio lordo mensile di lire 1.500.000 senza tutele sociali e previdenziali;

prospettandosi la malaugurata ipotesi che le risorse reperite nella legge finanziaria 2001 a questo scopo possano essere dirottate per altri usi —:

se non intenda confermare la volontà di dare piena e totale applicazione dell'accordo in tempi brevi per scongiurare lo stato di agitazione del personale interessato su tutto il territorio nazionale con grave, prevedibile danno dei cittadini utenti. (4-00473)

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sulla stampa e dai dati riportati dal Coordinamento regionale risulta che nel Lazio sono stati chiusi 18 centri autorizzati per l'applicazione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza;

liste di attesa interminabili costringono le donne che intendono interrompere la gravidanza a rivolgersi ad altri centri;

le stesse donne si rivolgono, il più delle volte, agli ospedali romani, dove le liste di attesa si allungano rendendo più gravoso mettere in pratica questa dolorosa scelta;

gli operatori del settore ritengono che i servizi preposti per l'interruzione di gravidanza sono notevolmente carenti da troppo tempo —:

se il Ministro interrogato non ritenga doveroso e urgente garantire una corretta applicazione della legge n. 194/78, considerata la particolare importanza che ha questo servizio per tutti i cittadini italiani. (4-00474)

PISA, AMICI, DEIANA, PISTONE, ROCCHI e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

aumentano progressivamente le difficoltà di funzionamento dei centri per l'interruzione volontaria della gravidanza vanificando l'approvazione della legge 194/78;

molti centri non sono in grado di assicurare lo svolgimento del servizio perché a medici obiettori non vengono tempestivamente affiancati medici non obiettori: il che significa aumenti delle liste di attesa e conseguente disagio per le donne che scelgono di praticare l'I.V.G.;

il progressivo aumento della chiusura dei consultori (nel Lazio ne sono stati chiusi 18) e il parallelo mancato potenziamento dei consultori esistenti (strutture spesso inadeguate e mancanza di organico adeguati) creano una situazione molto grave — come è del resto denunciato dalle operatrici e dal coordinamento per l'applicazione della 194 del S. Camillo — e rendono impossibile lo svolgimento dell'azione di prevenzione prevista dalla legge;

l'assenza sempre più marcata dell'azione di prevenzione tramite la promozione di pratiche contraccettive;

la mancanza generalizzata di « mediatrici culturali » per permettere alle donne straniere che praticano la I.V.G. — che sono nella realtà del Lazio la maggioranza delle utenti — di avere adeguate informazioni contraccettive per il futuro —:

che cosa intenda fare per garantire con la massima efficacia la totale ed adeguata applicazione della legge 194/78;

se, in particolare sia a conoscenza di quanto risulti inapplicata nel Lazio la legge regionale 194/78 e se non ritenga che in questo modo le donne nel Lazio diventino meno libere delle altre italiane nell'esercitare un diritto consentito dalla legge stessa;

se non ritenga che sia troppo scarsa l'informazione contraccettiva vanificando l'idea stessa di prevenzione e allo stesso tempo che fenomeni come l'obiezione di coscienza dei farmacisti del Lazio sulla vendita della pillola del giorno dopo non ostacolino la contraccezione;

se non ritenga che piuttosto che incentivare consultori familiari d'impostazione confessionale, non sia il caso di potenziare i consultori pubblici esistenti e di istituirne altri ai sensi della legge stessa (uno ogni 20.000 abitanti). (4-00485)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 30 luglio 2001, verso le ore 23,30 circa, a causa di una improvvisa interruzione della erogazione di energia elettrica, il pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli di Napoli è rimasto al buio;

in quel momento il servizio di pronto soccorso era in piena funzione ed anzi vi era una ventina di pazienti in attesa;

il responsabile del servizio ha dovuto avvisare il 118 affinché altri pazienti fossero dirottati presso altre strutture, mentre i pazienti presenti sono stati spostati nel vicino reparto di ortopedia;

successivamente si è appreso che nel reparto di pronto soccorso non sono in funzione luci di emergenza;

questo particolare — del tutto incredibile testimonianza con eloquenza che non richiede commenti le condizioni di degrado della sanità campana —:

anche alla luce della vicenda citata, quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché venga assicurato un più efficiente e continuo servizio di erogazione dell'energia elettrica a favore delle strutture sanitarie campane. (4-00490)

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: risoluzione in Commissione Caparini n. 7-00010 del 19 luglio 2001;

interpellanza Buemi n. 2-00039 del 30 luglio 2001.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione Vigni Fabrizio ed altri n. 7-00019 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 24 del 26 luglio 2000, con l'esatta indicazione del primo firmatario e della Commissione:

La I Commissione,

premessi che:

il Ministro per i rapporti con il Parlamento, rispondendo ad una interrogazione, ha informato che il Ministro Lunnardi si è dimesso l'11 giugno dai suoi incarichi tecnici nella società Rocksoil, il cui capitale sociale rimane comunque intestato alla moglie ed alle figlie;

secondo notizie pubblicate dal giornale *Milano Finanze*, l'ingegner Pietro Lu-